

Contributo di

Coldiretti Bergamo

30 settembre 2026





Premessa

L'agricoltura bergamasca rappresenta una componente produttiva del territorio strettamente legata alla sua identità, al paesaggio e alle comunità locali. Il valore dell'attività agricola non si esaurisce infatti nella produzione di beni alimentari. Le imprese agricole contribuiscono alla gestione del territorio, mantengono vive produzioni e conoscenze locali e costituiscono un punto di contatto diretto fra cittadini, alimentazione e origine dei prodotti.

È una impostazione che trova espressione anche nelle attività sviluppate da Coldiretti anche attraverso Campagna Amica, fondate sulla valorizzazione delle produzioni locali, della filiera corta, della stagionalità e del rapporto diretto fra produttore e consumatore, accompagnate da iniziative di informazione e educazione alimentare rivolte anche alle scuole. Il rapporto con un'infrastruttura internazionale come Milan Bergamo Airport può pertanto essere letto non soltanto rispetto agli effetti fisici dello sviluppo aeroportuale, ma anche rispetto alle opportunità di rafforzare la conoscenza del territorio, delle sue produzioni e del ruolo svolto dall'agricoltura.

Le osservazioni che seguono assumono come riferimento la crescita già prevista dal PSA 2029–2043 e intendono offrire alcuni spunti affinché tale evoluzione possa sviluppare una relazione sempre più positiva con il contesto agricolo e con le comunità locali.

Osservazioni e proposte

Un primo elemento riguarda il rapporto fra crescita infrastrutturale e territorio.

Il Dossier attribuisce specifica attenzione al contenimento del consumo di suolo, al riutilizzo delle aree già antropizzate e a soluzioni progettuali capaci di limitare l'impermeabilizzazione. Prevede inoltre fasce di naturalità e aree di transizione ecologica concepite come elementi di connessione fra infrastruttura aeroportuale e territorio circostante.

Dal punto di vista agricolo appare positivo che lo sviluppo programmato ricerchi un utilizzo sempre più efficiente degli spazi già disponibili e che le aree aperte vengano considerate come parte integrante della qualità complessiva del progetto. Il Dossier stesso sottolinea infatti che la gestione del verde aeroportuale deve temperare qualità ambientale e riduzione dell'attrattività per la fauna selvatica.

In questo modo la naturalità non sarebbe percepita soltanto come elemento di mitigazione, ma potrebbe diventare una componente attiva del rapporto fra aeroporto e territorio.



Particolare interesse assume, in questo quadro, il progetto della Casa delle Api, che il Dossier presenta espressamente come esempio di integrazione fra attività aeroportuali, sensibilizzazione ambientale e tutela della biodiversità locale.

Riteniamo che questa iniziativa possa essere sviluppata ulteriormente, attribuendole anche una chiara dimensione agricola, educativa e sociale, diventando il punto di riferimento di un programma sviluppato insieme alle realtà agricole, alle scuole e ai soggetti scientifici del territorio, comprendente attività didattiche, laboratori, incontri con agricoltori e apicoltori, osservazione degli impollinatori, conoscenza delle essenze vegetali e approfondimenti sul rapporto fra suolo, biodiversità e produzione. Una simile evoluzione sarebbe particolarmente coerente con esperienze che Coldiretti già sviluppa nella promozione delle produzioni locali e nelle attività formative rivolte ai cittadini e alle scuole.

Un secondo tema di interesse riguarda gli spazi frequentati dai passeggeri.

L'aeroporto mette ogni anno milioni di persone, italiane e straniere, in contatto con Bergamo. Per le produzioni agricole locali questa presenza rappresenta un'opportunità di conoscenza particolarmente significativa. Coldiretti attribuisce tradizionalmente grande importanza alla riconoscibilità dell'origine dei prodotti e al rapporto diretto fra produttori e consumatori; attraverso Campagna Amica promuove mercati agricoli, filiera corta, stagionalità e valorizzazione delle produzioni territoriali. L'evoluzione del terminal potrebbe quindi preservare la possibilità di ospitare iniziative temporanee dedicate all'agricoltura bergamasca: presentazioni di produzioni stagionali, momenti divulgativi, esperienze legate al calendario agricolo, iniziative sulla provenienza dei prodotti o occasioni nelle quali siano direttamente gli agricoltori a raccontare il proprio lavoro.

Questa impostazione permetterebbe inoltre di mantenere un legame diretto fra prodotto e produttore, elemento particolarmente coerente con il modello promosso da Coldiretti e Campagna Amica.

L'aeroporto può svolgere un'importante azione di promozione e valorizzazione delle eccellenze agroalimentari del territorio (anche nei propri spazi), a partire dalle 9 DOP casearie e dai vini DOC e DOCG, autentici ambasciatori della nostra identità e delle nostre tradizioni. In questa prospettiva si inserisce anche il Protocollo d'intesa sottoscritto con il Comune di Bergamo, una collaborazione strategica che, attraverso l'aeroporto come porta d'accesso al territorio, contribuisce a rafforzarne la conoscenza e l'attrattività e si inserisce nell'ambito del programma Città Creative per la Gastronomia UNESCO.

Si inserisce in questo percorso anche la promozione turistica: il prodotto agricolo diventa una delle chiavi attraverso le quali il visitatore può leggere e scoprire il territorio bergamasco, dando pieno compimento anche al turismo rurale.

Il contributo delle imprese, delle scuole e delle associazioni può consentire di trasformare alcuni elementi previsti dal PSA in esperienze vive, capaci di evolvere



nel tempo e di mantenere un rapporto diretto con la comunità. Si tratterebbe di valorizzare una caratteristica propria dell'agricoltura: la capacità di mettere in relazione produzione, ambiente, educazione e socialità.

Conclusioni

Il rapporto fra agricoltura e aeroporto può svilupparsi attraverso una relazione più ricca della sola compresenza sullo stesso territorio. Le scelte del PSA relative all'utilizzo efficiente delle superfici e alla realizzazione di nuove aree di naturalità possono offrire l'occasione per costruire iniziative nelle quali biodiversità, agricoltura e conoscenza siano considerate parti di uno stesso sistema e la Casa delle Api potrebbe rappresentarne l'elemento più riconoscibile.

Parallelamente, gli spazi aeroportuali frequentati da milioni di persone, consentono di offrire occasioni per far conoscere produzioni, produttori, agriturismi e aree rurali, rafforzando quel rapporto fra origine, prodotto e consumatore che costituisce uno degli elementi caratterizzanti i progetti di Coldiretti.

In questa prospettiva, lo sviluppo dello scalo può diventare anche una opportunità per rendere più visibile l'agricoltura bergamasca e il contributo che essa offre alla produzione di cibo, alla biodiversità, al paesaggio e alla vita delle comunità locali.

L'auspicio è che alcuni degli interventi già previsti possano essere ulteriormente sviluppati, come espresso con le presenti osservazioni, attraverso il coinvolgimento delle realtà agricole e sociali del territorio, nel rispetto delle esigenze dei cittadini in termini di vivibilità, salute e qualità della vita e nella ricerca di un equilibrio armonico tra le esigenze dell'infrastruttura aeroportuale e quelle della comunità locale e del mondo rurale, rafforzando una relazione positiva e sostenibile tra aeroporto, territorio e persone.

Il Presidente
Gabriele Borella